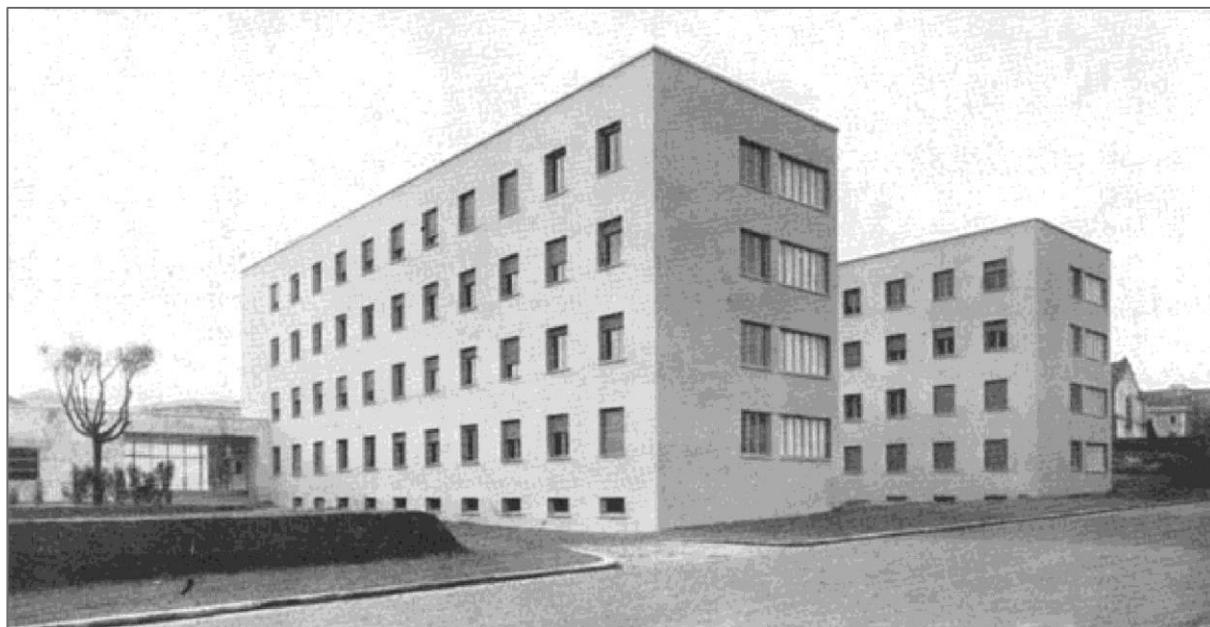


LA CASA DELLO STUDENTE

Un edificio fuori le “mura”



Nel 1932 Marcello Piacentini, direttore generale dei lavori e architetto capo della Città Universitaria, assegna agli architetti invitati a collaborare alla nascita della nuova sede la progettazione degli edifici, in totale undici, cui si aggiungono quelli adibiti ai servizi generali, collocati in posizioni più decentrate: il Dopolavoro e Circolo del Littorio, la Casermetta della Milizia e la Casa dello Studente. Il primo, ad opera dell'architetto Gaetano Minnucci, da realizzarsi sulle fondazioni di un edificio in stato di abbandono situato nell'angolo tra viale delle Scienze (già Viale del Policlinico) e viale dell'Università. La seconda, assegnata a Minnucci e Eugenio Montuori, e la terza, tramite concorso, a Giorgio Calza Bini, Francesco Fariello e Saverio Muratori, invece previste fuori dal perimetro universitario ma, data la loro finalità, costruite nella stessa area, quella che si affaccia sull'odierna Via Cesare de Lollis. Tuttavia, dai documenti relativi ai lavori della Casermetta, il 13 giugno 1934 si deciderà diversamente: «dai rilievi fatti sul terreno, non si è creduta opportuna la costruzione di un edificio sui ritagli di area che rimarrebbe dallo spazio occupato dai campi sportivi e dalla Casa dello Studente» (Fondo C.E.R.U.R., busta 44, fasc. 374). La Casermetta verrà così edificata all'interno della Città Universitaria nella zona retrostante il Rettorato dove oggi, a seguito della demolizione della struttura, sono collocati i Servizi Generali della Sapienza, un complesso architettonico realizzato negli anni Settanta.

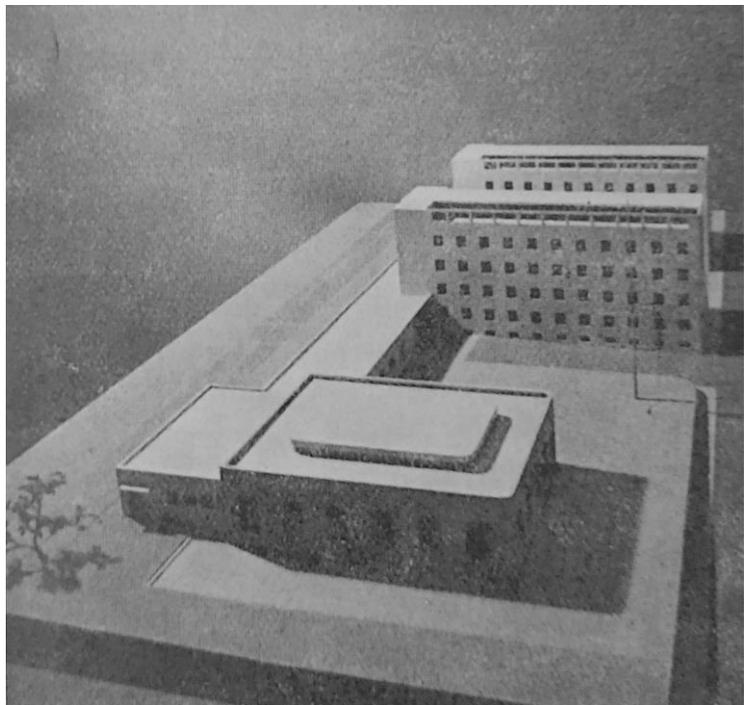
bracci e collegati da corridoi sotterranei illuminati ed areati. Un secondo nucleo ha invece una disposizione a zig zag rispetto ai lati dell'area e questa disposizione ben si presta all'illuminazione ed areazione dei corridoi creando anche un piacevole movimento di masse. Sono previsti campi sportivi [...].

L'architettura risulta chiara e semplice, e l'edificio è nel contempo considerato come un albergo, un collegio [...] le varie esigenze del tema sono state con cura studiate e generalmente risolte».

Il progetto definitivo sarà tuttavia diverso come si vede dalla planimetria della Città Universitaria e dal plastico. Ridimensionato e semplificato per una ridotta disponibilità dei fondi, l'edificio conserva però le qualità che hanno premiato l'idea dei giovani architetti.

Il numero speciale del 1935 dedicato alla Città Universitaria, inaugurata il 31 ottobre dello stesso anno, riporta i seguenti dati: «Questo edificio che ha un volume di 20.408

mc. ed una superficie coperta di 2000 mq. consiste essenzialmente in due alti corpi di fabbrica (4 piani) comprendenti le camere di alloggio, i servizi, gli impianti igienici e le salette di attesa. Ogni camera è fornita di acqua corrente e l'arredamento è studiato in modo da offrire il minimo ingombro con un massimo di razionale utilizzazione. Un corpo di fabbrica più basso, collegato ai precedenti, contiene la grande sala del ristorante, capace di 500 posti, le cucine, il bar e altri servizi».



Sono previsti anche successivi ampliamenti: «Si è pensato alla possibilità di aggiungere in seguito per le abitazioni altri blocchi paralleli, disposti a pettine, uguali agli esistenti. Così com'è ora, la casa dello studente può ospitare 160 giovani, e può dare i pasti a 300 o 400 studenti». Ampliamenti che sono stati realizzati con l'aggiunta di un terzo blocco collegato ai precedenti e ulteriori variazioni che hanno modificato in parte la forma originale, così come sviluppi successivi dell'area hanno alterato l'impatto visivo con il complesso edilizio.

Un'altra particolarità connota la storia della Casa dello Studente rispetto agli edifici realizzati entro il perimetro universitario. Nel programma edilizio della convenzione stipulata il 4 aprile 1932 relativa alla costituzione del C.E.R.U.R. (Consorzio per l'assetto Edilizio della Regia Università di Roma) l'edificio non figura tra le opere da eseguirsi. Un altro consorzio, nominato Consorzio della Casa Dello Studente con la convenzione del 3 settembre 1930, provvede infatti alla costruzione dell'Istituto «destinato a offrire agli studenti universitari, dietro versamento di un equo corrispettivo, alloggio, vitto e assistenza morale, culturale e fisica». Si segnala anche che nel febbraio 1935 è istituita una sezione femminile della Casa dello Studente in Via Regina Margherita 286 (A.G.U., 33/126, Casa della studentessa, 1935-1939). La Casa dello Studente è inoltre uno dei tre edifici storici della Città Universitaria che presentava al suo interno un affresco. Una delle opere più note, insieme alla "Minerva" di Arturo Martini, è certamente "L'Italia tra le Arti e le Scienze" di Mario Sironi nell'Aula Magna del Rettorato, il grande murale che nonostante la *damnatio memoriae* è giunto fino a noi e oggi riportato alla sua versione originale grazie al restauro che si è concluso nel 2017. Tuttavia, anche Giulio Rosso e Giorgio Quaroni realizzano due affreschi per la nuova sede universitaria: per il Salone delle Feste del Dopolavoro, il primo; per l'atrio della Casa dello Studente, il secondo.



Entrambi, presumibilmente, andati persi a causa di interventi di ristrutturazione che negli anni hanno visto adattare lo spazio interno a nuove esigenze e destinazioni d'uso, che hanno coinvolto anche la decorazione parietale del futurista Mino Delle Site eseguita in altri ambienti della Casa dello Studente nel 1937. Un'opera che, diversamente da quelle citate, non rientra però nel programma artistico della Città Universitaria, come documentato dal Fondo C.E.R.U.R., né in quella sinergia delle arti che caratterizza la nascita della nuova sede tra il 1932 e il 1935.



(Ida Mitrano)

Foto e documenti: Archivio Storico dell'Università La Sapienza; "Architettura", aprile 1933; "Architettura", numero speciale *La Città Universitaria di Roma*, 1935; per il bozzetto di Mino Delle Site, Madia I., *Inediti di Mino Delle Site*, in "Terzoocchio", settembre 1994.
Fonti: Mitrano I., *La Sapienza 1932-1935. Arte, architettura, storia*, Sapienza Università Editrice 2008; Azzaro B., *La Città Universitaria della Sapienza di Roma e le sedi esterne 1907-1932*, Gangemi Editore 2013; Atti del Convegno internazionale "Le città universitarie del XX secolo e la Sapienza di Roma, celebrazioni per gli 80 anni della Nuova Città Universitaria di Roma 1935-2015, Roma, 23 - 25 novembre 2017, "Palladio", 59-60/2017 (I vol.), 61-62/2018 (II vol.), 63-64 /2019 (III vol.); Baratelli G., *La Città Universitaria di Roma*, Silvana Editoriale 2019